

duca fu uopo allontanarlo (1); come non cessò ella di giovare coll' opera sua alla patria, quando venne a turbarsi il buon accordo del granduca con Venezia a causa delle galere de' Cavalieri di santo Stefano, che uscite in corso contro i Turchi, non rispettavano neppure le veneziane e specialmente volevano esercitare su queste il diritto di visita per accertarsi che non portassero infedeli, cosa che la Repubblica non poteva al certo tollerare. Fu perciò mandato a Firenze il segretario Alvise Bonrizzo (2). Ebbe dal granduca buone parole, ma in pari tempo gli toccò udire com'ei si vantava di sapere tutto quanto si faceva in Senato e ciò che i gentiluomini dicevano della persona sua, e che avea individui pagati, i quali l'istruivano di tutto. Quanto alle navi, promise veramente di provvedere, ma pel fatto nessuna disposizione fu presa, e le querele della Repubblica continuavano. Nè mancavano i malevoli, i quali sporgevano notizie atte a mettere malumore anche colla duchessa, facendole credere maneggiarsi il matrimonio d'una nipote del doge nel figlio di Alfonso duca di Ferrara, colla cerimonia altresì dell'adozione, della qual cosa ella fece lagnanze a Venezia (3), e ne fu riassicurata, ordinandosi anzi all'ambasciatore di continuare i suoi buoni uffici verso di lei e del padre suo (4) che allora trovavasi di nuovo a Firenze. Continuò quindi la Bianca a favorire con tutto l'impegno gl'interessi della

(1) Il padre suo Bartolomeo al ritorno da Firenze nella relazione al Collegio 5 dic. 1579 (*Esposizioni Principi*, p. 96) riferì avergli detto la granduchessa nell'accomiatarlo: «Io resto tanto obbligata di questo a Sua Serenità quanto al Granduca mio signore dell'avermi fatto gratia di accettarmi per sua moglie . . . e che continuamente invigileria alla grandezza di questo Serenissimo Dominio e mi commise ch'io ne dovessi umilissimamente basciar le mani a Vostra Serenità.»

(2) 14 Luglio 1582, *Secreta*.

(3) Ufficio dell' Abbioso a nome della Granduchessa 8 giugno 1582, *Esposizioni Principi*.

(4) Commissione al Bonrizzo 14 luglio 1582, *Secreta* p. 78.